



STABILIMENTO DI RUBBIANO (PR)

Chiarimenti in merito alla gestione dei residui dall'abbattimento fumi

PREMESSA

In riferimento a quanto emerso durante la prima Conferenza dei Servizi decisoria relativa alla procedura di Procedimento Unico di VIA ai sensi dell'art. 15 della LR 04/18 e dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06 s.m.i. e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e modifica sostanziale di AIA per il progetto di "Introduzione nel ciclo produttivo di nuove operazioni di recupero rifiuti a seguito di sperimentazione atte a migliorare le performance ambientali di stabilimento, stabilimento Laterlite SpA in loc. Rubbiano, Solignano (PR)" si fornisce, a seguire, l'approfondimento richiesto in merito alla gestione dei materiali derivanti dalla sezione di abbattimento fumi, ovvero le polveri provenienti dai sistemi di abbattimento fumi e lo spurgo quench e scrubber, ad oggi gestiti come sottoprodotti e riutilizzati integralmente all'interno del ciclo produttivo.

Pur fornendo a seguire l'approfondimento richiesto, si precisa che permangono integralmente tutte le condizioni di cui all'art. 184 bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

LINEA DI ABBATTIMENTO FUMI

Il sistema di abbattimento fumi presente nello stabilimento è costituito da:

- Iniezione di dolomite e/o di calce magnesiacca direttamente in testa al forno per l'abbattimento dei gas acidi prodotti dalla pirolisi del materiale, mediante reazione gas-solido
- Iniezione di calce ventilata e/o sorbalite nel condotto fumi che collega l'uscita del forno essiccante all'elettrofiltro e tra l'elettrofiltro e il filtro a maniche sempre per l'abbattimento dei gas acidi mediante reazione gas-solido
- Sistema ibrido elettrofiltro-filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri

Inoltre, nel caso di utilizzo di combustibili alternativi (oli ed emulsioni oleose esauste), i gas di combustione, dopo aver subito la depolverazione nel filtro ibrido elettrofiltro-filtro a maniche, sono ulteriormente trattati nelle seguenti unità:

- in una sezione di quenching con soluzione acquosa al 30% di acido solforico,
- in un reattore (torre di lavaggio o scrubber a umido) in cui viene alimentata una soluzione di lavaggio sodica per la rimozione delle rimanenti tracce di sostanze acide,
- in un postcombustore di tipo rigenerativo a 5 camere per l'abbattimento totale delle sostanze organiche.

A seguito del trattamento di depolverazione e dell'abbattimento nella sezione quench e scrubber si originano due materiali residui, rispettivamente denominati "polveri provenienti dal sistema di abbattimento fumi" e "spurgo quench e scrubber". Tali materiali, così come riportato nella Determina A.I.A. n. 1588/2013 e s.m.i., sono qualificati come "sottoprodotti" ed utilizzati, integralmente e tal quali, all'interno del proprio ciclo produttivo dal momento che sussistono tutti i requisiti di cui all'art. 184 bis del D. Lgs. 152/06.

Per quanto riguarda le polveri si precisa che sono anche commercializzate con il nome di Microleca due nel settore cementizio dove vengono utilizzate in sostituzione della materia prima per la produzione di clinker e/o cemento portland.

CONFORMITA' ARTICOLO 184 BIS D. LGS 152/06 E S.M.I.

L' "Articolo 184-bis recita:

(Sottoprodotto)

1. È un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:
 - a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
 - b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
 - c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
 - d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

Contestualizzando quanto riportato con il caso in esame si rileva quindi quanto segue:

- In conformità al comma a) sia le polveri provenienti dal sistema di abbattimento fumi che lo spurgo proveniente dal quench e dallo scrubber sono originati regolarmente durante il processo di produzione dell'argilla espansa, la loro produzione è parte integrante del ciclo e non costituisce l'oggetto primario della produzione stessa.
- In conformità al comma b) l'utilizzo di tali materiali è certo: vengono immessi e utilizzati, nella loro totalità, direttamente da Laterlite secondo la normale pratica industriale in accordo alle migliori tecniche disponibili, salva la parte che viene commercializzata con il nome di Microleca due.
- In conformità al punto c) il sottoprodotto è utilizzato e utilizzabile tal quale e senza trattamenti specifici a meno della normale pratica industriale.
- In conformità al punto d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porta a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

In definitiva, quindi, un "sottoprodotto", per essere tale, deve essere sostanzialmente equiparabile, sotto il profilo dell'impatto ambientale e sanitario, al bene che sostituisce.

In ogni caso l'impatto ambientale e sanitario dei sottoprodotti è stato valutato durante le seguenti fasi:

1. manipolazione e movimentazione
2. utilizzo
3. prodotto finale

Relativamente al punto 1. non esiste alcun tipo di manipolazione dei sottoprodotti da parte del personale che possa determinare un impatto significativo e negativo per l'ambiente e la salute umana.

La movimentazione è per lo più pneumatica e, solo per quanto riguarda le polveri da abbattimento fumi e da spazzamento piazzale, anche mediante pale gommate per il solo tratto tra il punto di arrivo e quello di riutilizzo ove è comunque già inumidito. Lo spurgo del quench e dello scrubber viene invece convogliato mediante tubazioni in acciaio in modo automatico a due serbatoi e da lì inviato all'utilizzo in Sala Macchine. La manipolazione e movimentazione non varierà a seguito delle modifiche introdotte con il presente PAUR.

Relativamente al punto 2. si possono analizzare nel dettaglio i risultati ottenuti dagli autocontrolli effettuati all'emissione E32 – Camino Forno Rio sia con utilizzo dei sottoprodotti che in assenza di prodotti nonché durante le sperimentazioni che hanno visto l'impiego dei rifiuti in sostituzione delle rispettive materie prime e la reimmissione dei sottoprodotti decadenti dalle produzioni dei giorni precedenti. Tutti i risultati ottenuti non hanno mostrato differenze.

Ne consegue che l'utilizzo dei sopra elencati sottoprodotti, per l'utilizzo specifico, non comporta alcun impatto significativo e negativo sull'ambiente e sulla salute umana.

Per quanto riguarda infine il prodotto finito, come si evince dai certificati analitici allegati, il prodotto, dal punto di vista chimico, non risulta differente da quello ottenuto in produzione ordinaria né presenta caratteristiche differenti dal punto di vista degli standard di prodotto richiesti dalla marcatura CE.

CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, si ritiene che i materiali decadenti dalla linea di abbattimento fumi a servizio del forno di produzione argilla espansa siano stati correttamente classificati come sottoprodotti e siano gestiti in piena conformità con quanto prescritto dalla normativa.

Tale gestione, così come le nuove attività richieste nella presente istanza, sono peraltro assolutamente in linea con l'obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibile: "Il nostro pianeta ha bisogno di essere rispettato e salvaguardato: in quest'ottica entro il 2030 è importante ridurre gli sprechi e le sostanze chimiche rilasciate soprattutto dalle grandi aziende multinazionali tramite politiche sostenibili e improntate sul riciclaggio dei prodotti."